

L'attacco in sordina dell'orchestra, quasi una domanda volta ad individuare dove porti il lento incedere del destino, apre ad un movimento caratterizzato da una forza impetuosa che coinvolge tutta la compagine orchestrale. Segue l'Andante, caratterizzato da atmosfere delicate che lasciano presagire momenti intimistici, ben evidenziati dagli archi. Ha un che di marziale l'andamento del terzo movimento *Minuetto e Trio*, dove emergono spunti che rimandano alle danze settecentesche. Chiude la sinfonia l'*Allegro* assai, dove ritroviamo lo spirito e l'irruenza musicale che avevano contraddistinto il movimento di apertura.

Paolo Noseda

Prossimi appuntamenti SINFONICA

Sabato 27 gennaio, ore 21
ORCHESTRA DELLA TOSCANA

Emmanuel Tjeknavorian *direttore*

Valerie Eickhoff *mezzosoprano*

Orchestra della Toscana

Programma

W. A. Mozart *Sinfonia n. 34 K.338*

G. Mahler *Lieder da "Des Kaben Wunderhorn"*
per voce e orchestra

F. Schubert *Sinfonia n. 6 D 589*

Sabato 3 febbraio, ore 21

CONCERTO DELLA MEMORIA

Francesco d'Arcangelo *direttore*

Costantino Catena *pianoforte*

Gaetano Di Bacco *saxofono*

Programma

G. Gershwin *Rapsodia in Blue*

F. Mendelssohn *Sinfonia n. 1*

R. Molinelli *One 4 two*

C. Debussy *Rapsodia per saxofono*



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
goldoniteatro.it

TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2023/2024

in collaborazione con

Opera Music Management



Happy-Fania

Sabato 6 gennaio, ore 18

HAPPY-FANIA

HAPPY-FANIA

Eric Lederhandler *direttore*

Claudio Mansutti *clarinetto*

Orchestra del Teatro Goldoni

Programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Concerto per clarinetto e orchestra in la magg. K. 622

Allegro

Adagio

Rondò. Allegro

Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550

Molto allegro

Andante

Minuetto e trio

Allegro assai

W. A. MOZART - Concerto per clarinetto e orchestra in la maggiore K. 622

Sublime omaggio ad uno degli strumenti più noti, il *Concerto per clarinetto K. 622* fu composto da Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791) tra il settembre e l'inizio di ottobre del 1791, a poco meno di due mesi dalla sua precoce scomparsa. È un compositore entusiasta quello che compone il concerto, fiero del duplice successo ottenuto nei mesi precedenti a Vienna con il *Flauto Magico* e a Praga con *La Clemenza di Tito*. Ad informarlo provvede l'amico clarinettista Anton Stadler al quale Mozart dedicherà appunto il concerto e che lo vedrà nelle vesti di solista in occasione della prima esecuzione, avvenuta a Praga il 16 ottobre. Eppure, il clarinetto all'epoca in cui venne scritto il concerto non era uno strumento così popolare, o quanto meno non lo era quanto altri strumenti a fiato come ad esempio il flauto, l'oboe e il fagotto.

Prova è che anche nelle composizioni del Settecento comincerà ad apparire con una certa regolarità solo nelle tarde sinfonie composte da Haydn.

Lo stesso Mozart lo ometterà nella stesura originale della *Sinfonia n. 40* e verrà poi introdotto in una versione posteriore. Strumento che diventerà fondamentale nella musica romantica, il clarinetto avrà modo di far apprezzare la sua potenza espressiva nei lavori di Weber, nello stesso Beethoven, e ancora in Brahms.

Tre sono i tempi che contraddistinguono la scrittura del concerto, iniziando dall'*Allegro* con la consueta introduzione orchestrale ad esporre il tema principale, prima dell'apparizione sommersa dello strumento solista che da subito mette in luce le proprie caratteristiche sonore per proseguire poi in un continuo rimando di cantabilità tra orchestra e strumento.

È la malinconica voce del clarinetto ad introdurre l'*Adagio* che chissà, forse presagio della morte di Mozart che sarebbe arrivata da lì a pochi mesi, ci conduce in un

onirico viaggio dell'anima sostenuto dall'orchestra in uno dei più intensi momenti della storia della musica. Ancora il clarinetto ad aprire l'ultimo tempo movimento *Rondò, Allegro*, questa volta con la voglia di sbalordire, con passaggi di agilità all'interno di un tessuto orchestrale sempre più fitto che attraverso una combinazione che si dipana per tutto il movimento, porta ad una conclusione ricca di gioia e sentimenti positivi.

Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550

La produzione sinfonica di Wolfgang Amadeus Mozart, che consta di ben 41 titoli, copre in pratica l'intero arco della sua esistenza. Vi sono però differenze rimarchevoli tra le 32 sinfonie che compose fino ai vent'anni rispetto alle nove che scrisse negli anni della maturità. Nelle composizioni dell'infanzia e dell'adolescenza, Mozart ricalcò gli stili allora in voga senza apportare novità significative in questo ambito. Viceversa, le produzioni successive risentono del mutato gusto musicale, grazie in particolare all'apporto di Haydn al genere della sinfonia che influenzò i compositori dell'epoca. Anche Mozart risentì dei nuovi impulsi tanto che per le ultime tre sinfonie cambiò radicalmente il proprio orientamento al genere. Scritta in soli quarantacinque giorni nell'estate del 1788, la trilogia composta dalle *sinfonie n. 39, n. 40 e n. 41* dimostra come il compositore salisburghese avesse recepito le indicazioni del nuovo stile compositivo caro a Haydn. La sinfonia cessa così di essere una semplice dimostrazione musicale per diventare la massima espressione della musica strumentale, segnata da una varietà di idee complesse con temi nei quali vengono evidenziati nuovi colori e le maggiori potenzialità orchestrali.

Primo dei quattro movimenti nei quali è articolata la sinfonia, nel *Molto allegro* iniziale ascoltiamo uno dei momenti sinfonici più noti di ogni tempo.